

Fuori dai cassetti

## Rimandati a settembre in filosofia

PAOLO BIANCHI

**C**he tempi. Anche la filosofia, per farsi avanti nel mondo, deve partire dal presupposto che il pubblico non sia una congerie indistinta di fanatici del calcio e della tv. La divulgazione specialistica non basta più e non da oggi si cercano alternative per spiegare i modi di pensare, e dunque vivere, meglio. Non si tratta di banalizzare il pensiero dei capiscuola, o di rifrigerlo e condirlo in mille salse, semmai di produrre punti di vista accattivanti per ridefinire le grandi idee morali e sociali del nostro mondo.

Guarda ci prova a partire da settembre con una nuova collana di saggistica. Nella «Piccola Biblioteca Guanda» appariranno brevi saggi, seducenti nel titolo e leggeri nell'esposizione. Un esempio: qualche appassionato ricorderà la comparsa, nel 2004, del volumetto *Filosofia della nota*, del norvegese Lars Svendsen. Un bel tentativo di rovesciare, fin dalla copertina, il luogo comune di «noia della filosofia» (che forse non è solo un luogo comune, come ben sa chi ha frequentato l'Università italiana). Di questo autore dunque verrà pubblicato *Filosofia della moda*, saggio che pone la questione se la moda sia arte o semplicemente commercio, e perché le attribui-

amo tanta importanza.

Nel frattempo, a settembre, uscirà *Il lancio del nano e altri esercizi di filosofia minima*, di Armando Massarenti, giornalista delle pagine culturali del *Sole 24 Ore* e titolare di una rubrica che muove dai piccoli paradossi della contemporaneità. *Il lancio del nano* è uno di questi, trattandosi di uno sport praticato veramente in Australia, ma in rotta di collisione con lo spirito politicamente corretto della Coscienza Occidentale. Non pare verrà ammesso a breve fra le discipline olimpiche. A sua volta, nel *Piccolo trattato sull'immensità del mondo*, il francese Sylvain Tesson ci insegna alcuni stratagemmi per rompere i confini del nostro universo quotidiano, magari anche solo cambiando il punto di vista sulla realtà. Lui, per esempio, ogni tanto scala a mani nude una cattedrale gotica francese. Glielo lasciano fare anche se non c'è appena stata una finale di calcio. Inoltre questo signore non abbandona dietro di sé vomito e frantumi di bottiglie, ma riflessioni sull'essenza del viaggio e sulla bellezza architettonica. La scommessa dell'editore dunque è chiara: incoraggiare con dolcezza la gente a pensare. Fa bene, la collana, a partire a settembre, prima che il campionato entri nel vivo.

[www.pbianchi.it](http://www.pbianchi.it)